

MARCO MARSULLO

Il tassista di Maradona

Romanzo



Rizzoli

MARCO MARSULLO

Il tassista di Maradona

Rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© 2016 Rizzoli Libri S.p.A. / Rizzoli
ISBN 978-88-17-07869-6
Prima edizione: maggio 2016

Il tassista di Maradona

*Questo libro è per il mio amico Diego,
grazie*

Nota dell'autore

Prima di scoprire la storia di Jorge “Mágico” Gonzalez, non sapevo neanche chi fosse.

Le cose che ho raccontato in questo libro sono un misto di fatti realmente accaduti, di elaborazioni della mia fantasia e di aneddoti che ho scovato girovagando per la città di Cádiz nel settembre 2014, sulle tracce del Mágico. Sono entrato nei circoli dei tifosi della squadra di casa, nei bar, ho parlato con la gente che lo ha conosciuto, che ha diviso con lui anche una sola serata. In particolare nel Bar Gol, proprio di fianco allo stadio Carranza, dove un anziano di cui non ricordo il

nome mi ha sussurrato, con le lacrime agli occhi:
«Maradona? No, por favor, aquí se habla solo de
Mágico!».

Ne è venuta fuori una storia che mi ha commosso
ed emozionato e ho voluto raccontarla in questo
romanzo.

*Y si te vas me voy por los tejados
Como un gato sin dueño*
(Joaquín Sabina – *Y sin embargo*)

I

«I gol sono tutti uguali e tutti diversi, non sono mai identici. Sono fiocchi di neve, trovarne due che si assomigliano è possibile, sovrapporli invece proprio mai.»

Il tassista ha la voce bassa, roca, il turno è quello di notte, le corde vocali quelle di un violino mezzo scassato che riempie l'interno del taxi. La radio con il frontalino estraibile è accesa ma il volume è a zero. Si parlava di calcio, insieme al cliente.

«Qui va bene?» aggiunge, sempre il tassista, dopo un momento di silenzio. A interromperlo solo la freccia che ticchetta.

«Qui va bene» risponde in uno spagnolo corretto, ma senza accento, l'uomo sul sedile posteriore, occhiali da sole grandi anche se il sole non è previsto prima d'un paio d'ore. «Mi dica solo una cosa...»

Il tassista ha le mani sul volante, non le muove, pianta gli occhi nel retrovisore. I capelli grigi e bianchi sono edera che scende fino alle sopracciglia.

«È lei?»

Gli occhi neri che spuntano dai ciuffi spelacchiati restano immobili.

«Voglio dire, è proprio lei, vero?»

Le dita della mano sinistra del tassista prendono a suonare il volante come un pianoforte.

«Mi perdoni se insisto, ma lei è El Mágico?»

«I maghi fanno le magie, io guido un taxi.»

«Certo, ma io ho letto della sua storia che dopo aver smesso di giocare ha cominciato a guidare un taxi, qui, a San Salvador.»

«Balle.»

«Come dice?»